



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Che noi ci dobbiamo riposare in Dio sopra tutti i beni, & doni, Cap. 21.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Che ci dobbiamo riposare in Dio  
sopra tutti i beni, & doni.*

*Cap. XXI.*

**O** Anima mia, sopra tutte le cose riposati sempre in Dio: imperoche esso è l'eterno riposo de' Santi. O dolcissimo, & amantissimo Giesù, fa ch'io riposi in te sopra ogni creatura; sopra ogni salute, & bellezza; sopra ogni gloria & honore; sopra ogni potenza, & dignità; sopra ogni sciēza, & sottigliezza; sopra tutte le ricchezze, & arti; sopra ogni allegrezza, & giubilo; sopra ogni fama & laude; sopra ogni soauità, & cōsolatione; sopra ogni speranza & promessa; sopra ogni merito, & desiderio; sopra tutti i doni, & presenti, che tu puoi dare, & infondere; sopra ogni gaudio & giubilatione che la mente può capire & sentire; finalmente sopra

tut-

tutti gl' Angeli, & Arcàngeli; sopra tutto l'essercito del cielo; sopra tutte le cose visibili, & inuisibili; & sopra ogni cosa, la quale tu Dio mio non sei.

2 Perche tu Iddio mio sei ottimo sopra tutte le cose; tu solo sei altissimo; tu solo sei potentissimo; tu solo sei sufficientissimo & pienissimo; tu solo soauissimo & dilettuolissimo; tu solo bellissimo, & amabilissimo; tu solo nobilissimo & gloriosissimo sopra tutte le cose; in cui sono perfettamēte insieme tutti i beni, & sono stati, & faranno. Et per tanto è poco; & non a bastanza tutto quel che tu mi doni eccetto te stesso, ò veramente che mi riueli, ò prometti di te stesso, fin'a tanto ch'io non ti vegga, & possedga a pieno. Imperoche per certo il mio cuore non può veramente riposare, nè totalmente contentarsi, se non ri-

posa in te, & trapassa ogni dono,  
& ogni creatura.

3. O Giesù Christo, sposo mio dilettissimo, amatore purissimo; dominatore di ogni creatura, chi mi darà le penne della vera libertà, accioche io possa volare, & riposarmi in te? O quādo mi farà a pieno cōcesso di attendere, & vedere quanto soaue sei tu, Signore Dio mio? Quando perfettamēte raccogliero me in te, a tal che per tuo amore io nō senta me, ma solo te, sopra ogni sentimento & modo, in vn modo da tutti nō conosciuto? Ma io al presente spesso piango, & porto la mia infelicità con dolore. Imperoche molti mali auengono in questa valle di miserie, i quali spesse volte mi conturbano, contristano, & ottenebrano; spesse volte m'impediscono, & distraggono, allertano, & intrigano, accioche io non venga liberamente

ate, & non goda i tuoi giocondi  
abbracciamenti. i quali godono  
pieno gli spiriti beati.

4 Muouanti Signore i miei so-  
spiri, & la varia defolatione di que-  
sta vita. O Giesù, splendore del-  
l'eterna gloria, conforto dell'ani-  
ma pellegrina, dinanzi a te sen-  
za voce e la mia bocca, & ecco  
parla il mio silenzio; infino a qua-  
do tarda a venire il mio Signore?  
Venga a me suo pouerello, & fac-  
cialo consolato. Porgami la sua  
mano, & liberi me meschino da  
ogni angustia. Vieni, vieni, im-  
pero che senza te nessun di, & niu-  
na hora fara lieta. perche tu sei  
la mia letitia, & senza te la mia  
mensa e vota. Io sono misero, &  
come imprigionato, & stretto in  
ceppi, infino a tanto che tu mi ri-  
stori con la luce della tua presen-  
za, & mi dia liberta, & mi mostri  
il volto amicheuole.

3 Ces

5 Cerchino gli altri ciò che piace loro in vece tua; a me fra tanto non piace nè potrà giamai piacere altro che tu Signor Iddio mio, speranza mia, & salute eterna. Non tacerò, ne cesserò di pregarti, infino a tanto che ritorni la tua gratia, & parli dentro di me dicendo; Ecco ch'io son presente, eccomi qui, perche tu mi hai chiamato; le tue lagrime, & il desiderio dell'anima tua, la tua humiltà, & la contritione del cuore mi hanno inchinato, & menato a te. Et dissi; Signore io hò inuocato te, & hò desiderato di goderti, apparecchiato a rifiutare ogni cosa per te: imperoche tu prima mi hai eccitato, accioche io ti cercassi. Sij tu dunque Signore benedetto, il quale hai fatto questo bene col tuo seruo, secondo la moltitudine della tua misericordia.

¶ Che può dire di più il tuo seruo

uo dinanzi alla tua presenza Signore, se non humiliarsi grandemente nel tuo cospetto, ricordandosi sempre della iniquità, & viltà propria? Imperoche non si troua cosa simile a te in tutte le cose marauigliose del cielo, & della terra. Le tue opere sono molto buone Signore, & i tuoi giudicij sono veri, & il tutto è retto con la tua prouidenza. Ti sia dunque resa laude & gloria, ò sapienza del Padre loditi, & benedicati la mia bocca, l'anima mia, & insieme tutte le cose create.

*Della memoria de' varij beneficij di Dio. Cap. XXI.*

**O** Signore, apri il cuor mio nella tua legge, & insegnami a caminare ne i tuoi commandamenti. Fammi intendere la tua volontà, & dammi gratia di ricordarmi con gran ri-

ue-